Anno XXIV. Lunedì 27 Marzo 1871 N. 72

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 23 *Marzo* — *Pres.* Biancheri

L' ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per il condono del biennio dello stipendio agli impiegati civili dell' ex-regno delle due sicilie.

(La Camera è deserta).

Bertolami propone di riunire in uno i due primi articoli del progetto, locchè viene approvato; e successivamente si approvano i vari articoli.

Viene quindi in discussione il progetto di legge per dilazione al pagamento degli arretrati del Dazio Consumo.

Gli articoli vengono un dopo l' altro approvati dopo breve discussione.

Infine viene pure approvata la Convenzione conclusa con la Società Adriatico-Orientale e Rubattino, e dopo lo scrutinio segreto su questi tre progetti di legge, che sono tutti approvati, la seduta è sciolta.

LA GUERRA CIVILE IN FRANCIA

—o—

La situazione della Francia preoccupa in questo momento tutta la stampa.

Il *Times* specialmente vede nei moti di Parigi serie difficoltà, e la posizione del governo del sig. Thiers molto imbarazzante. « Vi sono alcuni punti » dice il giornale della *City* « in cui la « crisi attuale nulla ha di comune « colle precedenti rivoluzioni. I disastri della guerra colla Prussia « hanno creato alla guardia nazionale « un vantaggio formidabile sull' armata permanente. Per la prima volta « forse, dopo il 1789, il governo francese si trova completamente disarmato; giammai le truppe regolari « furono così demoralizzate e la plebe « più completamente disciplinata. Soltanto un mese fa il popolazzo di « Parigi formava un' armata, e si « istruiva nell' uso della carabina, imparava ad elevare trincee, a puntare batterie, e finalmente era portato in faccia al nemico. È molto « contestabile il valore che si dice « abbia spiegato, e molto probabilmente non potrebbe resistere ad un « attacco risoluto di un nemico interno o straniero. E se il generale « Vinoy avesse avuto con sè soltanto « due battaglioni franchi e risoluti, « la sommossa di sabato avrebbe avuto un esito diverso. Ma l' esercito « francese è composto di gente come « quella che è chiamata a reprimere, « e soldati e cittadini trovando di essere degni gli uni degli altri, accomodano il litigio con un fraterno « abbraccio. »

L' eroica attitudine mostrata dalla plebe parigina durante l' assedio l' ha inorgoglita a spese delle truppe regolari, ed i disastri toccati dall' esercito l' hanno demoralizzato, e spento in esso lo spirito di corpo; ma nell' una e nell' altro è comune un generale malcontento, che incita i soldati a rivoltarsi contro i loro uffiziali, ed i cittadini a ribellarsi al governo.

Le conseguenze di questa situazione, se il goveno non riesce a superarla, possono diventare terribili. La possibilità d' un intervento dell' esercito tedesco per assicurarsi il pagamento dei 200 milioni, e per ristabilire l' ordine, non è tanto lontana. Il giornale inglese scongiura questo pericolo « nell' interesse della civiltà e della dignità umana. » Ma il pericolo esiste, e minaccioso, per la Francia.

Esecuzione dei generali Lecomte e Thomas

Il giornale la *Libertè* pubblica i seguenti dettagli relativi all' arresto ed all' uccisione del generale Clemente Thomas, narrati da un testimone oculare:

Egli (il generale) avendo saputo che uno dei suoi aiutanti di campo era stato preso, volle andare in cerca di di lui, ed è per questo motivo che giungeva sulla piazza Pigalle verso le ore 5. pom., vestito in borghese, calzoni grigi, soprabito nero e cappello di forma alta.

Uno degl' insorti lo riconobbe alla sua folta barba bianca; gli si avvicinò dicendogli:

— Non siete voi il generale Clemente Thomas?

— No — rispose questi subito.

— Eppure — replicò l'insorto — non credo di sbagliarmi, giacchè è facile riconoscervi dalla vostra barba.

— Ebbene — disse il generale — se anche fosse io quello, forse che non ho fatto sempre il mio dovere?

— Voi siete nientemeno che un miserabile traditore! — replicò finalmente l' insorto nel mentre prendeva il vegliardo pel bavero del suo soprabito.

In quel frattempo giunsero altri insorti che trascinarono il generale nella direzione della via dei Rosiers, al n. 6, ove il Comitato centrale repubblicano di Montmartre ha la sua sede.

La sorte dell' infelice Clemente Thomas venne decisa seduta stante. Alle ore 6 fu condotto in fondo al giardino da un gruppo di guardie nazionali incaricate della di lui esecuzione.

In quell' ora suprema e tremenda il vecchio generale diede prova della più eroica fermezza d' animo.

Egli rimase in piedi col cappello in mano guardando in faccia i suoi esecutori.

Anzichè fucilarlo mediante un solo fuoco di plotone secondo la militare consuetudine, questi assassini gli spararono contro un dopo l' altro.

Ad ogni palla che riceveva il corpo della vittima agitavasi convulsivamente ma stava però fermo come una statua al suo posto. Dopo il quattordicesimo sparo di fucile, il generale Clemente Thomas era sempre ritto in piedi avendo l' occhio fisso sui suoi carnefici e tenendo ancora il suo cappello in mano.

Alla fine una quindicesima palla lo colpiva sotto all'occhio sinistro e cadde morto.

Venne quindi dopo il generale Lecomte. Egli era pallidissimo, colle braccia mezzo incrociate sul petto, e pronunziando appena alcune parole di protesta.

Erano soldati dell' 88.mo di linea quelli che lo conducevano ed erano incaricati di fucilarlo.

Tocca a te ora! gli dissero: poichè tu sei quello che hai ordinato di sparare contro al popolo: ed all' istante il generale Lecomte cadeva crivellato di palle.

Un luogotenente del 269mo. battaglione testimonio di quei massacri non potè fare a meno di esclamare: Egli è una cosa orrenda il fucilarli senza processo, nè sentire le loro ragioni.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Diritto* di ieri scrive:

Il Senato ha approvato oggi due progetti di legge: l' uno per disposizioni riguardo ai diritti di autore sulle opere dell' ingegno nella provincia di Roma, e l' altro relativo al pagamento degli arretrati del dazio-consumo dovuto ai comuni, ed ha poi incominciato a discutere quello per la riforma degl' ufficiali ed assimilati militari.

Si è quindi prorogato a giovedì.

— *Italia Nuova* di ieri reca:

Il campo di Somma che comincierà nella seconda metà d'aprile, sarà comandato, a quanto scrive l' *Esercito*, dal generale Carini, il quale avrà come capo di stato maggiore il maggiore Ceresa, ora sotto capo al corpo di esercito in Roma. A comandanti di brigata nella divisione d' istruzione raccolta a Somma sono stati destinati il generale Charvet ed il colonnello Pasi.

Il generale Mazè de la Roche comanderà la divisione d' istruzione di Verona avendo a capo di stato maggiore il maggiore Castelli, ora sotto capo al 2° corpo d' esercito.

Quei due campi si comporranno per ora di fanteria soltanto, ossia di 4 reggimenti di linea e di un reggimento bersaglieri caduno. L' artiglieria e la cavalleria vi sarà destinata verso la metà di luglio.

ROMA — L' *Osservatore Romano* smentisce la notizia data con riserva dalla *Libertà*, che un augusto personaggio, accompagnato da monsignor Pacca, fosse stato veduto in carozza per le vie di Roma.

— Lo stesso giornale assicura che la salute di S. Santità è eccellente, e che ciò è « arra di speranza per ogni fedele ch' egli sopravviverà tanto da vedere il trionfo della Chiesa e la umiliazione dei suoi nemici. »

— Alcuni giornali di Roma parlano d' un duello avvenuto giorni sono fra il Direttore del *Don Pirlone figlio* col principe G. — Il duello fu alla sciabola ed ebbero luogo ventisei assalti, durante i quali toccarono al principe due leggere ferite e al simpatico giornalista una *egratignure*.

Gli accennati diari chiudono l'accenno stigmatizzando altamente questa stupida maniera di riparare alle offese dell' onore.

TORINO — Ieri ebbe termine in Torino il dibattimento contro il maggiore cav. Vespasiano Paoletti accusato di abuso di potere per avere il 10 dicembre ultimo passato ordinato una carica alla baionetta contro la popolazione di Cagliari che gridava contro il generale Angiolini.

Il Tribunale Militare di Torino pronunciò la seguente sentenza.

« Ritiene esclusa l'esistenza del fatto » imputato al signor maggior Paoletti;
» E, visti gli articoli 171, 485 e 486 » del Codice penale per l' esercito:
» Pronunzia *non farsi luogo a procedimento* contro del medesimo per » ascrittogli reato ed ordina che sia » posto in libertà. »

MILANO — Ieri, scrive la *Lombardia*, il fiore della colonia tedesca residente nella nostra città si raccolse a geniale convito, nelle sale dell' albergo Milano e nelle sale dell' albergo Reale, per festeggiare la pace e il natalizio dell' imperatore. Oltre ottanta erano gli intervenuti all' albergo Milano, e caldi e numerosi furono i brindisi, fra i quali fu acclamatissimo quello del benemerito cavaliere Federico Milyu, il quale bevette alla prosperità dell' Italia e del suo re. Egli espresse altresì la speranza che, spenta ogni ira, la Francia offrirà presto la mano alla Germania.

NOTIZIE ESTERE

— I Giornali spagnuoli annunziano che il re Amedeo aprirà le *Cortes* il 5 aprile pronunciando in tale occasione un discorso su la situazione politica della Spagna e su la condotta che egli intende tenere all' interno ed all' estero.

— Togliamo dai giornali francesi le seguenti notizie sulla seduta dell' Assemblea nazionale della notte del 20 al 21:

La seduta è aperta a due ore.

Sono presenti al banco dei ministri i signori Thier, Jules Favre, Picard, pouyer-Quertier, Leflò, Dufaure.

Il signor Grevy si alza e con una voce commossa dice: « Una minoranza faziosa mettendosi al disopra delle leggi del paese, ha commesso un attentato dei più iniqui contro il governo sorto legittimamente dall' Assemblea che rappresenta la nazione. »

Il presidente finisce questo breve discorso, aggiungendo con voce ferma, che il governo saprà reprimere tali attentati che spargono la desolazione in tutta la Francia e conservare la Repubblica.

Dopo queste parole che la Camera accoglie con un favore rimarchevole, il signor de Lasteyrie prende la parola e dice che non bisogna perdere tempo a discutere, ma bisogna agire, ed agire immediatamente per la salvezza della Francia.

Egli propone che una Commissione di 15 membri sia nominata per redigere un rapporto sulla situazione interna di Parigi e per proporre gli atti pronti ed energici che debbono mettervi fine. *(Applausi)*

Il signor Ernesto Picard, ministro dell' interno, domanda all' Assemblea di nominare una seconda Commissione incaricata di esaminare la proposta relativa allo stato d' assedio del dipartimento di Seine et-Oise, a causa delle attuali circostanze. *(Approvazione)*

L' Assemblea aderisce alla proposta del sig. Picard.

— Scrivono alla *Allgemeine Zeitung* da Magonza, in data del 21 marzo:

Gli anarchici avvenimenti, che si svolgono a Parigi, e la imperizia del governo francese hanno avuto una funesta influenza anche sul ritorno dei prigionieri francesi, dei quali solo in Magonza ve n' ha 20,000. I promessi trasporti ferroviarii non furon spediti dal governo francese; per cui tutta questa gente resta qui, essendovi deficienza assoluta di carrozze ferroviarie.

Ora poi è venuto ordine da Berlino di sospendere in qualunque caso la partenza dei prigionieri, finchè non si veda quale piega prendono le cose di Francia.

Finora si restituirono in patria circa 30,000 uomini appartenenti alle nuove provincie tedesche, cioè all' Alsazia e alla Lorena. Oltreciò moltissimi ufficiali e soldati fecero ritorno a proprie spese. Gli altri generali e molti ufficiali di stato maggiore sono già in Francia; ma degli ufficiali subalterni se ne trovano ancora molte migliaia sul suolo tedesco.

Anche a Monaco è stato dato ordine di sospendere l' invio dei prigionieri francesi.

— Scrivono da Berna, 23 marzo, alla *Gazzetta Ticinese*:

La passata notte, presso Colombier, in conseguenza di una falsa manovra, un treno di internati francesi subì un infortunio, per il quale v' ebbero 22 morti e 72 feriti.

In Lione sono scoppiate turbolenze: i dispacci telegrafici non vengono accettati.

Ore 3, 20 pom. — Secondo comunicazioni di Kern, il comando superiore tedesco chiede delle garanzie per la leale esecuzione dei preliminari di pace e l' immediata ricostruzione della linea telegrafica presso Pantin; in caso contrario incomincierebbero nuovamente le ostilità contro Parigi. Torbidi a Lione.

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 29 Ottobre 1870.

Continuazione della Sessione Straordinaria aperta il 10 Settembre scorso.

Presenti i Signori

Nicolini avv. Antonio Ass. Deleg. ff. di Sindaco — Biondini ing. Giovanni — Bertoni dott. Giuseppe — Casazza cav. Andrea — Ferriani avv. Enrico — Ferraresi dott. cav. Leopoldo — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gattelli dott. Giovanni — Monti avv. cav. Cesare — Manfredini march. cav. Giovanni — Mazzucchi avv. Carlo — Novi avv. Gaetano — Pesaro cav. Abramo — Pasetti avv. Guelfo — Sani Severino — Saracco conte cav. Luigi — Saratelli prof. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto.

Hanno giustificata la loro assenza i signori

Angelini dott. cav. Antonio — Benedetti dott. Pietro — Gulinelli conte cav. Giovanni — Orsoni dott. Carlo — Roveroni Tomaso.

Si legge e viene approvato il processo verbale dell' adunanza del 27 corrente.

Il Consigliere Sani alle spiegazioni date nella seduta precedente intorno all' operato della Commissione che riferì sugl' Impiegati, aggiunge quest' ulteriore osservazione.

Che la Commissione non aveva che 46 posti da dividere fra 60 impiegati e che non poteva per conseguenza provvedere a tutti. Quindi domanda che si tolga il 2 per 100 che secondo lui gl' Ingegneri Comunali percepiscono sui lavori invocando l' esempio della Provincia.

Il Consigliere Novi osserva che però la Provincia in correspettivo ha aumentato lo stipendio ai propri Ingegneri.

L' Assessore Presidente però dichiara che l' Amministrazione non conosce di questa percezione e si rimane di verificare il fatto ove sussista per poscia provvedere come di ragione.

Il Consigliere Mazzucchi richiamandosi alla deliberazione precedente di condurre in economia il Dazio Consumo, e riconoscendo che breve tempo è dato per attivare questo servizio, manifesta il desiderio che non si chiuda la presente sessione straordinaria senza prima deliberare intorno alla pianta degli Impiegati e delle Guardie, intorno alla Tariffa e intorno alla provvista dei Bollettari, ed invita la Giunta a proporre gli analoghi progetti.

L' Assessore Presidente propone di rinviare quella parte dell'oggetto N. 15 che riguarda il Regolamento sul Cimitero.

L' Assessore Giustiniani e il Consigliere Sani amerebbero che ne fosse fatto un esame preliminare per agevolarne la discussione.

Su proposta del Consigliere Ferraresi il Consiglio delibera d' incaricarne la Commissione di Sanità.

Si riprende la discussione dell' ordine del giorno.

Vertenza col Governo circa l'Amministrazione del Canale di Cento.

Fino dal 1848 il Comune ebbe l'Amministrazione del Canale di Cento pel suo tratto inferiore fra il Ponte Rodoni ed il Molinetto fuori della Porta Reno.

La spesa determinata per la manutenzione di quel tratto era di annui Scudi 282. 36 pari ad It. L. 1502. 15, e veniva ripartita fra il Comune di Ferrara, la R. C. A., l'Azienda Provinciale, le Congregazioni delli I. IV. e VI. Circondarj per gli Scoli, il proprietario del Molinetto fuori di Porta Reno ecc. ecc. Se nonchè avvenendo che il Municipio non di rado incontrando spese delle quali non riesciva a conseguire il debito rimborso, abbandonò nel 1849 l' Amministrazione del Canale suddetto. Fu allora che dietro gli ordini dati dal Ministero dei Lavori Pubblici di Roma l' Ingegnere in Capo di questa Provincia fece una dettagliata relazione colla quale premesse alcune avvertenze sulle spese occorse in passato e sul riparto delle medesime, dichiarava che onde provvedere alla manutenzione del tratto di Canale dal Ponte dei Rodoni al Molinetto e pagare gli assegni agli Impiegati e stipendiati, era necessario mettere in preventivo annualmente la spesa di Scudi 860. 98 ripartibili come appresso.

La R. C. A. ossia il Governo Sc. 25 per derivazione delle acque alla fossa della Fortezza ed altri Sc. 25 per quelle del Castello — in totale Sc. 50 che venivano pagati al sig. Sante Wirtz quale Regolatore della Travata. Il proprietario del Molinetto fuori di Porta Reno Sc. 50. Il Comune di Ferrara Sc. 26. 87, il Comune di Bondeno Sc. 25, in tutto Sc. 51. 87 da pagarsi parimenti al Regolatore della Travata pei diritti rispettivamente spettanti per le barche che navigano sul Canale e sul Cavo Bondesano.

Lo stesso Comune di Ferrara ovvero la Casa di Ricovero Scudi 12. 50 sul diritto di derivazione d' acqua per la Concera.

I derivatori dell' acqua dello stesso canale per alimentazione dei maceri, tassa ripartita in Sc. 464. 41. L'Azienda Idraulica amministrata dal Governo Sc. 232. 20 sui Canali navigabili Volano e Primaro.

Approvato questo preventivo e relativo riparto dal Ministero dei Pubblici Lavori, la Comunale Azienda assumeva nuovamente l'Amministrazione del tratto del Canale di Cento sopra indicato nel 1852.

Scorsi otto anni da questa convenzione venne a morire il custode o re-

golatore della Travata sig. Sante Wirtz cui venne sostituito dal Governo il signor Giovanni Remondini. Nel successivo anno 1861 lo stesso Governo promoveva il Remondini al posto di Custode di 2.ª Classe coll'emolumento di annue L. 800, mantenendogli le stesse incombenze che prima disimpegnava compresa quella di regolatore della Travata del Canale di Cento con che gli restasse quanto percepiva in avanti.

Conosciuti il Municipio nel 1864 i termini del Decreto di questa promozione si credette in diritto di non più pagare al nominato sig. Remondini le annue L. 266 e così fece di fatto. L'Azienda Idraulica però resa edotta di questa determinazione, e considerandola in opposizione alla Convenzione del 1852 sospese alla sua volta al Municipio il pagamento delle annue L. 1235. 30 dipendente da quella stessa convenzione.

Non sembra veramente che la misura presa dal Municipio fosse sufficientemente ponderata, in quanto che l'assegno prima al sig. Wirtz e poscia al Remondini non dovevasi considerare come stipendio inerente a quelle persone, ma bensì come correspettivo del servizio che si prestava per la Travata del Canale e come peso derivante dalla ripetuta convenzione.

Quindi è che se il Governo mediante la promozione accordata al Remondini liberavasi dal pagamento delle annue L. 266 ciò non importava una eguale liberazione da parte del Municipio perchè il servizio della Travata continuava e doveva necessariamente continuare anche il determinato assegno.

Malgrado le rimostranze fatte dal Comune, l'Azienda Idraulica rimase ferma nella presa determinazione di sospendere i suoi pagamenti, così che in oggi gli arretrati ammontano a L. 4941. 20.

Molte pratiche si sono fatte in ordine a tale vertenza, ultimo risultato delle quali si è che tornando alla prima osservanza della convenzione del 1865 l'Azienda Idralica pagherebbe al Comune la somma di L. 4941. 20 per le quote arretrate che a Lei spettano per l'amministrazione del Canalino di Cento, ed il Municipio alla sua volta dovrebbe soddisfare il sig. Remondini degli assegni maturati dal 1864 in poi.

Quanto all'avvenire l'amministrazione del tratto del Canale di cui è discorso sarebbe devoluta al Municipio ed il riparto delle spese relative verrebbe lasciato come alle più volte ripetuta convenzione.

Riguardo al servizio della Travata, necessariamente dovrebbe essere regolata dal Genio Civile, perchè avendo esso l'incarico di regolare i portoni dei sostegni sul Volano, non potrebbe durante le piene del Canale di Cento dar esito alle acque del medesimo ed impedire l'allagamento delle circostanti campagne, senonchè aprendo i portoni dei sostegni, locchè non può effettuarsi utilmente, se le due incombenze non sono affidate ad un solo ufficio.

Stando così le cose, ed essendosi dal Comune pagate L. 532 al sig. Remondini a tacitazione d'ogni suo avere, qual somma venne accettata colla sola dichiarazione di rimettersi alla Giunta per un più equo compenso, sembra si dovesse approfittare delle buone disposizioni del Governo e accettare l'amministrazione del Canale di Cento nello stato in cui venne assunta nel 1852. Che l'ufficio Tecnico Comunale di accordo col Genio Civile proceda alla compilazione di un Regolamento per la manutenzione della Travata onde siano garantiti gl'interessi di tutti i contribuenti. Che finalmente il Municipio corrisponda al Governo le annue Lire 266 pel regolatore della Travata senza punto curarsi della persona, giacchè si deve intendere come un contributo dovuto sul servizio, e non per l'individuo.

Si legge la relazione della Commissione sul Canale di Cento, incaricata già dal Consiglio di fare le sue proposte intorno allo scioglimento di questa vertenza.

Dopo qualche discussione e specialmente l'avvertenza del Consigliere Mazzucchi intorno alla opportunità di ben definire in quest'incontro la vertenza altra volta trattata in contesto del Custode Remondini, e di computare nel debito del Comune verso il Governo tutto quanto esso Remondini ebbe a percepire a titolo di transazione, il Consiglio a grande maggioranza approva le conclusioni della Commissione. *(continua)*

CRONACA LOCALE

Ieri l'altro mattina, secondo che avevamo preavvisato, il maggior generale signor cav. *Bianchetti* comandante la Brigata *Cagliari* è partito da Ferrara per passare in rassegna i distaccamenti del 64° Reggimento e il Reggimento 63° facente parte di detta Brigata, oggi stanziato in Imola e in Faenza.

Dopo domani 29 ritornerà fra noi ed ispezionerà alle ore 9 1|2 antim. in Piazza Ariostea il Reggimento Lancieri *Vittorio Emanuele*, e nel successivo giorno 30 pure alle 9 1|2 antim. passerà in rivista il 64.° Reggimento sulla piazza di San Domenico.

La rassegna, siccome dicemmo già, si estenderà ai quadrupedi della truppa.

Aggressione fallita. — Ieri l'altro mattina, intorno alle ore 4 1|4, mentre il signor Giuseppe Fabbri, agente del negoziante macellaio Francesco Cavassini, usciva dalla propria abitazione, situata in via del Paradiso di questa città, e si recava alla macelleria del detto Cavassini, vedeva fermo un individuo innanzi la porta della abitazione stessa. Temendo egli allora di qualche danno per se, chiese tosto a colui che si facesse lì, e non appena egli, che intanto s'avviava verso la contrada dell'Università, aveva pronunciato quelle parole, si unirono al primo altri due individui in pria non veduti dal Fabbri, facendo tutti tre l'atto di appressarglisi. Il Fabbri vedendo che la cosa diventava seria intimò ad essi loro di sgombrargli il passo e poichè la parola sua non era ascoltata esplose senza più contro quei male intenzionati un colpo di pistola, avendone in risposta un altro dai malandrini i quali si dettero poi alla fuga. Per buona ventura il Fabbri rimase illeso.

Corte d'Assisie. — Udienza del 25 Marzo 1871.

Causa del P. M. contro

Longatti Carlo, fu Tomaso, detto *Masei*, d'anni 26, operajo, Beltrami Antonio, fu Pellegrino, surnomato *Geremia*, d'anni 34, operajo, Masi Albino, fu Luigi, sopracchiamato *Buttier*, d'anni 24, mercantino e Bergami Guglielmo, fu Michele, d'anni 42, affittuario, tutti di Francolino, detenuti dal 5 Novembre 1870, accusati

I primi due, di furto qualificato pel *tempo* e pel *mezzo*; per avere nella notte del 3 al 4 Novembre 1870, rubato mediante rottura del portico della casa abitata dal boaro Domenico Musacci tre mazzi di canepa del dichiarato valore di L. 385 a danno del conte Giovanni Gulinelli nella sua possessione *Ragazzina* in Francolino:

Gli altri due, di ricettazione dolosa, previa intelligenza cogli autori del furto, della canepa predetta; per averla nella stessa notte ricettata in casa loro, rivendendola poi nel dì successivo il coaccusato Masi Albino in Ferrara.

P. M. cav. Bonelli S. P. G. — Difensori avvocati Enrico Ferriani e Borsatti.

I Giurati dichiarano Longati e Beltrami colpevoli del furto suddetto colle circostanze qualificative sovrenunciate e Masi colpevole di ricettazione senza previo condetto, ammettendo per tutti tre il concorso di circostanze attenuanti: dichiarano infine il Bergami non colpevole del reato di ricettazione.

Dietro il verdetto il Bergami è dichiarato assolto sono poi condannati Longatti a quattro anni di reclusione, Beltrami ad anni 3 della stessa pena e sì l'uno che l'altro alla sorveglianza speciale della P. S., e Masi al carcere per un anno, decorrendo dal giorno dell'arresto, tutti *in solidum* all'emmenda del danno e al pagamento delle spese processuali.

Tribunale Correzionale. — Udienza del 25 Marzo 1871.

1.° Causa del P. M. contro *Barboin Ildebrando*, fu Agostino, d'anni 34, nato e residente a Mirabello trafficante detenuto dal 24 Gennaio 1871, imputato di furto semplice di vescichini, del valore di L. 21. 40 avvenuto in Ferrara il 19 Gennaio predetto a pregiudizio di Giovanni Marchetti, macellaio, di Pontelagoscuro.

Il Tribunale lo dichiara colpevole, anzichè di furto, dell'altro reato d'intromissione alla vendita dei succennati vescichini, conoscendone la furtiva provenienza, e lo condanna al carcere per mesi tre, compreso il sofferto, all'emenda del danno verso la parte lesa e nelle spese di processura.

2.° Causa del P. M. contro *Magni Giovanni*, fu Luigi, d'anni 47, nato a Finale di Modena, domiciliato in Ferrara, venditore di dolci, ammesso a libertà provvisoria imputato di minacce di morte fatta con uno spianatoio e con un coltello nel pomeriggio del 21 Febbraio 1871 ai signori Anna Malagò e Adeodato Baglioni, coniugi di Ferrara.

Il Tribunale assolve il Magni dall'ascrittagli imputazione.

3.° Causa del P. M. contro *Girotti Giuseppe*, di Francesco, d'anni 26, bracciante dimorante alla Coronella (Poggio Renatico) detenuto dal 19 Febbraio 1871, recidivo, imputato di porto d'arma insidiosa verificatosi nella parrocchia della Coronella nel mattino del 19 Febbraio anzidetto.

È condannato a sei mesi di carcere decorribili dal dì dell'arresto e alle spese di giustizia.

Il trattenimento musicale che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri nelle sale della Società dei Negozianti è stato coronato da lieto successo, essendosene ottimamente esaurito il programma, ed avendo gli egregi suonatori e le gentili suonatrici riscosso indistintamente vivi applausi dai molti soci e dalle signore intervenute, le quali non erano molte attesa la stagione che imperversava.

La signorina *Edvige Pagliani*, nei due pezzi che cantò, piacque molto anch'essa, e lo provarono le reiterate manifestazioni di simpatia e i battimani che ricevette dall'udienza. Prosegua pure la brava cantante nella carriera che ha sì felicemente intrapresa, e vedrà che non le mancheranno onori e fortuna.

Terminato il trattenimento musicale sulle ore 3, cominciarono le danze che finirono alle cinque.

La Musica del 64.° suonò ieri l'altro sera e iersera in Giovecca sul piazzale dei Teatini, dalle 6 alle 7 1|2, e cioè fino all'ora della ritirata della Truppa, eseguendo a perfezione i pezzi segnati, nei programma pubblicati nel nostro numero di sabato.

Ieri sera pure, terminata la musica, alle ore 8 in Giovecca sul piazzale dei Teatini si annunciava al pubblico la estrazione dei 40 Numeri, comunicata per telegrafo, della Tombola che ieri ebbe luogo in Roma a

beneficio dell'Asilo d'infanzia di quella città.

I numeri estratti sono i seguenti:

16. 68. 32. 23. 18. 38. 25. 65. 6. 81.
20. 28. 89. 52. 54. 61. 27. 51. 83. 76.
67. 43. 34. 13. 69. 42. 88. 37. 53. 74.
15. 85. 72. 26. 46. 60. 77. 3. 55. 5.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Marzo 1871.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 4. — Totale 6.
Nati-Morti — N. 1.
Pubblicazioni di Matrimonio — Pareschi Giuseppe di Giovanni con Guidetti Sabina di Giuseppe — Corrazzari Giuseppe fu Luigi con Gigli Matilde fu Francesco — Cecchini Pietro fu Pietro con Giacometti Elisa di Francesco — Fortini Cesare di Gaetano con Bollini Luigia di Gaetano — Melloni Domizio di Pietro con Basaglia Carolina di Antonio — Pavanelli Carlo di Massimiliano con Vescovi Elisa fu Ferdinando — Guarnieri Rutilio fu Filippo con Andriolo Giustina di Giovanni Battista — Barbieri Pietro di Olivo con Minghini Rosa di Evangelista — Marchini Antonio di Giuseppe con Zambardi Maria Luigia di Agostino — Malagutti Augusto fu Pietro con Ferrarini Ernesta fu Luigi — Fantastici Augusto di Ercole con Manarini Margherita di Pietro — Graziadei conte Ercole di Albino con Trotti Giulia di Anton cav. Francesco — Maceroni Fernando fu Mariano con Sacchi Maria Aloisa fu Feliciano — Vitali Costantino fu Pietro con Antolini Giuseppe di Biagio.
Morti — Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

REGIO LOTTO
Estrazioni delli 25 Marzo 1871

VENEZIA	—	45	15	25	74	23
FIRENZE	—	88	26	17	49	41
MILANO	—	73	16	75	90	19
NAPOLI	—	35	26	32	62	14
PALERMO	—	77	56	60	85	72
ROMA	—	40	3	54	10	28
TORINO	—	41	42	54	2	85

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 26. — *Parigi 24 sera.* — Oggi i battaglioni del Comitato rinforzati da volontari con cannoni, accerchiarono la *mairie* del 1° circondario. Appena giunti caricarono i cannoni, e chiesero che fosse loro consegnata la *mairie*.

Dopo alcune trattative si stabilì che gl'insorti rispetterebbero la *mairie*, purchè essa presti il suo concorso per le elezioni comunali, giovedì, e l'elezione del comandante della guardia nazionale, sabato.

Il 2° circondario resta fortemente su la difensiva, aspettando di essere attaccato.

Amburgo 25. — Su la rada di Cuxhaven è ancorata la flottiglia francese composta di una fregata, di due corvette, di tre vapori da trasporto e d'un *avviso*.

Lione 25. — I capi della sedizione sgombrarono l'Hôtel de Ville.

Una frazione di guardia nazionale, che si era unita a loro, venne a porsi sotto gli ordini del prefetto.

Saint Etienne 25. — L'Hôtel de Ville fu invaso dai sediziosi.

Il sindaco ed il colonnello della guardia nazionale furono sequestrati.

Verso il mattino fu battuta la raccolta.

L'Hôtel de Ville fu evacuato dai sediziosi.

Le autorità, e la guardia nazionale ne ripresero possesso.

Bordeaux. 24. — Parecchi giornali di Parigi, il *Soir Gaulois*, il *Figaro* ed il *Moniteur* s'installarono a Versailles.

Assicurasi che Leflò sia dimissionario, e che Ladmirault rimpiazzerà Vinoy nel comando dell'esercito di Parigi.

Versailles 25. — È arrivata molta cavalleria. L'Assemblea tiene seduta ogni sera; essa rimane unita al Governo.

Pietroburgo 25. — La *Gazzetta di Mosca* ebbe un secondo avvertimento in seguito alle sue critiche malevoli circa le relazioni fra la Finlandia e l'impero, e la sua tendenza ostile alla politica del Governo verso le provincie dell'est.

Bruxelles 26. — *Parigi* ore 10 pom. — Le guardie nazionali obbedienti al Comitato non attaccarono la *mairie* del 2° circondario, ma sfilarono nella piazza della Borsa coi calci dei fucili in aria.

Assicurasi che fu firmato un accordo fra i delegati del Comitato e la riunione dei sindaci aggiunti, presieduti da Schoelcher.

Si stabilì che le elezioni comunali si faranno giovedì. L'elezione del generale in capo si farà sabato.

Assicurasi che le barricate si disfaranno stanotte.

L'Assemblea di Versailles approvò la legge sulle scadenze.

Parigi 25. — Il *Cri du peuple* contiene un proclama del Comitato con cui cerca di dimostrare che ebbe ragione di fare la rivoluzione, che la sua causa è giusta e che i torti sono del Governo.

Lo stesso giornale conferma che si è stabilito un accordo fra i sindaci ed il Comitato.

Bordeaux 25. — Notizie di Parigi — Il Comitato centrale fortifica le posizioni soltanto nell'interno di Parigi, ed accumula provvigioni.

Sembra che si attenda d'essere attaccato dal partito dell'ordine che ingrossa, e diventa formidabile.

In seguito a contesa sorta in seno del Comitato, Lullier fu arrestato, ma fu rivocato l'ordine dal Comitato.

Due battaglioni del Comitato con cannoni, tentarono d'invadere la cassa dei depositi e la Corte dei conti, ma furono respinti dai battaglioni dell'ordine che incrociarono le baionette.

Il Comitato decretò di riunire il potere nelle mani di Brunel, Eudes e Duval.

Assicurasi che Saisset promise l'amnistia nel caso di sottomissione.

Costantinopoli 25. — Assicurasi che la Porta richiamò l'attenzione delle potenze garanti pei Principati Danubiani sulla necessità di prendere le misure necessarie per ristabilire l'ordine a Bukarest.

Parigi 25. — L'Assemblea di Versailles si riunì iersera alle ore 11. Thiers pronunziò un discorso scongiurando i membri dell'Assemblea di soffocare le passioni e farne un sacrifizio nell'interesse pubblico, altrimenti è possibile che scorrano torrenti di sangue.

Oggi si discuterà la proposta Arnaud relativa alle misure da prendersi per gli avvenimenti di Parigi.

Un manifesto annunzia che i deputati ed i sindaci di Parigi d'accordo col Comitato convocano gli elettori per domani per le elezioni municipali quindi il pericolo di un conflitto è scomparso.

Parigi 25 *ore* 11 *ant.* — La situazione non è così soddisfacente come iersera.

Il linguaggio del *Journal Officiel* fa temere un insuccesso circa alle trattative.

Assicurasi che il Comitato è disposto ad un accordo; ma sotto la pressione degli elementi più esaltati, formulò nuove esigenze, rendendo inevitabile la rottura delle trattative.

Il Comitato fissando le elezioni per domenica, invitò gli elettori a votare.

Le baricate continuano ad esistere.

Parigi 25 *ore* 1 *pom.* — Nessun accomodamento, le guardie nazionali del 1° e 2° circondario hanno ricevuto l'ordine di raddoppiare la vigilanza.

Un proclama di Saisset annunzia che prende oggi il comando della guardia nazionale, spera di giungere ad una conciliazione sulle basi della Repubblica, ma dichiara che è deciso di dare la sua vita se occorre, per difendere l'ordine, e far rispettare le persone e la proprietà

« Accordatemi fiducia e la Repubblica sarà salva. »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.